

(a) *wippo*
in Vit. Con-
radi Salici.
 (b) *Gunthe-*
rus Ligurin.
lib. 5.

peradrice sua Moglie, Nipote del suddetto Rodolfo (a). Ed era ben vasto e fiorito quel Regno, perchè da Basilea si stendeva fino ad Arles e a Marsilia, con abbracciare la Provenza, Lione, il Delfinato, ed altri paesi (b). Ne fu portata la Corona coll'altre Regali insegne, e massimamente colla Lancia di S. Maurizio all'Augusto Corrado. Ma *Odone II.* Conte, o sia Duca di Sciampagna, perchè Figliuolo di Berta Sorella del defunto Re Rodolfo, pretendendo a quella eredità, si prevalse della congiuntura, che esso Imperadore si trovava impegnato coll'armi nella Schiavonia, o per meglio dire, nella Polonia contra di Misicone Re, o pur Duca di quelle contrade; ed entrò in possesso della Borgogna. Perciò Corrado s'andò preparando per fare nell'Anno seguente una disgustosa danza nel rapito a lui Regno. Abbiamo spettante a quest'Anno un Documento, che ci scuopre, chi fosse ne' tempi presenti Duca e Marchese della Toscana. Pubblicò l'Ughelli (c) la fondazione de' Canonici fatta nella sua Chiesa da *Jacopo Vescovo di Fiesole, Anno Dominicæ Incarnationis MXXXII. Imperii Domni Conradi Augusti V. Indictione XV.* Dice di far quell'opera per la salute de' gl'Imperadori, e specialmente di Arrigo I. fra gli Augusti, che l'avea promosso a quella Chiesa. *Necnon pro salute Conradi Serenissimi Imperatoris felicis memoriæ* (così dicevano altri ancora de' Principi viventi) *suæque Conjugis Gislæ Augustæ, & filii ejus H. necnon Bonifacii Serenissimi Ducis & Marchionis Tusciæ.* Sicchè probabil cosa è, che fin nell'Anno 1027. *Rinieri* Marchese di Toscana, volendo cozzare col Re Corrado, con essere poi necessitato a rendersi, decadde da quel Ducato, e che sulle rovine di lui si alzasse il Marchese *Bonifazio*, Padre della gran Contessa Matilda. Comunque sia, l'abbiamo *Duca della Toscana* in questi tempi.

(d) *Dandul.*
in Chronico.
Tom. 12.
Res. Italic.

Tornarono nell'Anno presente gli Ambasciatori (d), spediti dal Popolo di Venezia a Costantinopoli, per ricondurre di colà il già esiliato lor Doge *Ottone Orseolo*, colla nuova, ch'egli avea dato fine alla sua vita in quella Città. Il perchè *Orso Patriarca* di Grado suo Fratello, stato Vicedoge per un Anno e due Mesi, rinunziò il governo. Col favore di poca parte di Popolo s'intruse nel Ducato *Domenico Orseolo*, e male per lui; perciocchè non andò molto, che formatafi una potente sollevazione contra di lui, ebbe fatica a salvarsi con ritirarsi a Ravenna, dove lasciò poi le sue ossa. *Girolamo Rossi* (e) mette la sua fuga e morte nell'Anno 1024. Merita ben più fede in questo *Andrea Dandolo*,

(e) *Rubeus*
Hist. Rav.
lib. 5.

di.